

# Traiano: un'oasi tra storia e natura

Testo e foto di Franca Sarzola

**S**ì! È stata proprio una bella giornata! Il merito non è certamente di chi ha organizzato ma, quasi completamente, di un certo Traiano che a dispetto dei duemila anni circa di età non finisce mai di stupire e di stupirmi (nonostante lavori con lui da tanto tempo anche se ho un po' meno di duemila anni). Scherzi a parte sto parlando dell'uscita organizzata da Assocampi nell'area del Porto di Traiano nel gennaio scorso. Ma andiamo per ordine: chi è Traiano?

Fu nominato imperatore nel 98 d.C. per volere di Nerva, suo predecessore. Questo fu il servizio migliore che Nerva offrì a Roma. In quel momento, Traiano, era un generale che comandava un esercito in Germania, aveva appena quarant'anni ed era nato in Spagna da una famiglia di funzionari romani. Era alto e robusto, di costumi spartani, uomo molto coraggioso, particolarmente portato per

la vita militare, poco esibizionista. Il potere non gli diede mai alla testa, anche se segnò con il suo principato uno dei momenti più floridi dell'impero romano nonché quello della sua massi-

*apri strade, creò i porti, restituì le strade alla terra, il mare ai lidi, i lidi al mare e genti diverse unì con il commercio in tal modo che i prodotti propri di un luogo sembrassero esserlo di ogni altro" (Panegirico, 29).*

L'incontro di oggi dei soci Assocampi è mirato alla scoperta di una delle opere pubbliche più interessanti realizzate durante il regno di Traiano: il Porto a lui intitolato.

Alla metà del primo secolo d.C., Roma è una città di dimensioni gigantesche (più di un

milione di abitanti). Il porto fluviale di Ostia è ormai inadeguato alle nuove esigenze commerciali della grande città. Già Giulio Cesare e poi Augusto avevano cercato di risolvere il problema del porto di Roma: è Claudio che con tenace determinazione affronta il problema. Viene scelta una zona posta a nord della foce del Tevere. La costruzione inizia nel 42 d.C.: si scava parte del bacino nella



*I resti del portico di Claudio e nella pagina accanto il bacino esagonale del Porto di Traiano oggi.*

ma estensione territoriale. Inoltre il suo programma di lavori pubblici fece del suo regno uno dei più memorabili nella storia dell'urbanistica, dell'ingegneria e dell'architettura. Scrive Plinio il giovane nel suo elogio di Traiano: "Con l'autorità, col senno e con la fede

**OTTICA**  
**ROBERTO**

- Occhiali da vista
- Lenti a contatto e liquidi
- Occhiali da sole
- delle migliori marche
- Misurazione della vista

Convenzionato con

**ASSOCAMPI**

Piazza Teofrasto, 17 - (via dei Castani) - Tel.06.2156498



terraferma, si prosegue protendendo due lunghi moli nel mare aperto a delimitare, a tenaglia, una vastissima superficie.

Un faro di segnalazione fu fondato al centro dell'imboccatura usando come cassaforma la nave in disarmo che, per volere di Caligola, aveva trasportato a Roma, dall'Egitto l'obelisco per il circo vaticano. L'impianto fu terminato solo nel 64 d.C. sotto Nerone.

L'opera di Claudio, si mostra da subito non adeguata a sostenere la furia del mare ed inoltre soggetta ad insabbiamento dovuto ai depositi, nel suo interno, dei sedimenti trasportati dal Tevere.

Traiano, tra il 100 e il 112 d.C., interviene nell'opera di Claudio aggiungendo un porto interno, più riparato, dall'eccezionale forma esagonale, scavato interamente sulla terraferma. L'opera fu inoltre arricchita da un sistema di canali che, internamente al bacino di Claudio, permetteva alle navi di raggiungere la nuova struttura esagonale sfruttando l'imboccatura del vecchio porto ormai utilizzato, quasi per intero, come rada. Fu inoltre costruita una darsena (piccolo bacino secondario di forma rettangolare) e scavata la fossa traiana (odierno canale di Fiumicino) braccio artificiale del Tevere fatto realizzare da Traiano che consentiva, a chiatte fluviali, la risalita del fiume fino a Roma.

Il complesso portuale andò gradualmente trasformandosi in una vera e propria città: Portus. Oggi il Porto di Traiano è diviso in due grandi aree: la prima è archeologica demaniale, la seconda, privata, è proprietà della famiglia Sforza-Cesarini. Rispetto all'assetto antico, l'odierno aspetto del territorio è completamente stravolto, basta sottolineare che dove c'era l'ac-



qua oggi c'è terra e che la linea di costa dista circa tre chilometri dall'antico impianto portuale.

Iniziamo la nostra visita partendo dall'antica linea di costa, dove troviamo importanti tracce della cinta muraria della città; procediamo all'interno delle mura e veniamo colpiti dal maestoso "portico di Claudio" dalle caratteristiche colonne bugnate. L'eccezionalità di questo territorio sorprende tutti fin dal primissimo approccio, magicamente realtà storiche si fondono perfettamente in un ambiente naturalistico di notevole bellezza.

Continuiamo a camminare su quei resti e, via via, troviamo l'antica darsena, i magazzini di Traiano, quelli di Adriano e Settimio Severo, scalette d'attracco e bitte d'ormeggio che affiorano dal prato. Come tante piccole imbarcazioni ci incanaliamo virtualmente nel grande canale d'accesso, poi nel piccolo canale di collegamento con la fossa traiana, intorno a noi piante di ogni tipo fanno da cornice. Lungo il percorso incontriamo anche la bellissima basilica cristiana e, per finire, il "palazzo imperiale".

La seconda parte del percorso si svolge nell'area privata dove la visita guidata è su carri trainati da cavalli che piacevolmente ci fanno percorrere parte del perimetro dell'esagono portuale traiano che oggi è un lago artificiale sede di un'oasi naturalistica.

La sosta per il pranzo è prevista in appositi locali per il ristoro presso la cosiddetta casetta delle anatre con vista panoramica del lago. E' un incanto! Dopo la sosta pranzo più caffè, rimontiamo sui carri per una visita naturalistica dell'Oasi. Il lago è oggi un punto di sosta privilegiato per uccelli migratori acquatici nelle loro lunghe trasvolate tra le regioni mediterranee e quelle nordiche. Sono state censite centotrenta specie di uccelli che frequentano il sito; notevole anche la fauna ittica. Un'inattesa colonia di daini completa quest'angolo di paradiso. La giornata è finita, io non trovo molte parole per definirla: sicuramente è stata unica. Ho colto con gioia gli sguardi soddisfatti dei miei amici di Assocampi che sono venuti numerosi e che quindi ringrazio, e soprattutto ringrazio... Traiano. ■